

gruppo Archizoom Associati, a pezzi fuori produzione, prototipi e serie limitate come il totem *Minareto* n. 2/20 (fuori produzione Bitossi, 1995), le ceramiche *Yantra* (fuori produzione Poltronova, 1969), il tavolo *Loto Rosso* (fuori produzione Poltronova 1965) di Ettore Sottsass Jr, il prototipo della poltrona *Mies* (produzione Poltronova, 1969) degli Archizoom e gli arredi fuori produzione della serie *Mobili nella valle* (fuori produzione Poltronova, 1966) di Mario Ceroli.

Il totem *Minareto* è il simbolo dell'esposizione, n. 2 di una serie limitata di 20 pezzi, è un monumento che non tocca terra direttamente, ma è posto su una base, è una forma ferma che si apre all'attenzione di chi lo guarda, è un piccolo shock creato da una parte dalla fragilità e delicatezza della sovrapposizione di componenti colorati in ceramica che sono in relazione alla dimensione statica dell'oggetto intero, dall'altra dalla ludicità dell'azione del sovrapporre in contrapposizione alla monumentalità dell'oggetto per intero. Le opere di Sottsass firmate per Poltronova, come il tavolo *Loto Rosso* e le ceramiche *Yantra* sono esempi del volere dell'artista e dell'azienda di Sergio Camilli per cui "...l'arredamento non è un catalogo di oggetti messi in casa ma è il disegno di un luogo, diciamo, di uno stato esistenziale" (Ettore Sottsass Jr, 2001). Le ceramiche sono dei vasi nei quali possono essere inseriti fiori secondo un disegno quasi architettonico, come un rituale. Gli stessi Archizoom Associati, architetti radicali stimolati dalla cultura pop, con la poltrona *Mies* delineano la vivacità intellettuale italiana della seconda metà degli anni '60. La chaise longue è dedicata a Mies van der Rohe il cui paradigma era "less is more", l'oggetto veicola un messaggio ironico per esemplificare una parte di quel design italiano che cercava di fuggire le esasperazioni del modernismo razionalista. I loro oggetti come la lampada *Sanremo*, allusione al simbolismo kitsch di una palma, impongono la totale autonomia dell'oggetto d'arredamento dall'architettura che lo contiene e dalla tradizionale forma dell'oggetto in questione.

Infine gli arredi *Mobili nella valle* di Mario Ceroli, coinvolto nella seconda metà degli anni sessanta nella vicenda dell'Arte Povera, in legno grezzo, materiale primario, sono oggetti concepiti come fossero su una pedana, quasi a delineare uno spazio definito, chiuso. Un riverbero dell'opera omonima di Giorgio De Chirico (1927), le sedute, le poltrone, i divani si proiettano e si deformano in uno spazio reale "...le seggiole, uguali, assolutamente non vere col loro schienale altissimo, assumono quasi [...] una diversa durata, un'intensità e una capacità narrativa che si moltiplica nel gioco spazio-prospettico, di questi personaggi" (Arturo Quintavalle, 1969). Il rapporto con le sue sculture dà vita ad un percorso "architettonico" che "vuole coinvolgere, naturalmente, il



Mario Ceroli, *Mobili nella valle*, foto 1968



Ettore Sottsass, tavolo *Loto*, 1963, scatto realizzato da A. Fioravanti e E. Sottsass

courtesy Poltronova Italy



Mario Ceroli, *Mobili nella valle*, foto 1968

mondo, gli oggetti del mondo” (Arturo Quintavalle, 1969).

ETTORE SOTTASS JR

(Innsbruck, 1917 – Milano, 2007)

Laureato in architettura al Politecnico di Torino nel 1939, inizia l'attività a Milano, dove nel 1947 apre il proprio studio di design. Negli anni sessanta inizia la collaborazione con la Olivetti, per la quale, nel 1972, progetta un sistema di mobili e di attrezzature per uffici. Artista dai molteplici interessi, si cimenta nei diversi campi dell'espressione. Anticipando gli anni della contestazione vedeva nel design uno strumento di critica sociale, aprendo così la via del radical design (1966 - 1972) e della necessità di una nuova estetica: più etica, sociale, politica. Allontanatosi dalla voracità dell'industria si avvicina alle suggestioni avanguardiste, Pop, poveriste e concettuali, proponendo un design alternativo a quello imposto dalla “società della pubblicità”. Dopo lo sperimentalismo dei lavori per Poltronova di cui è direttore artistico, l'utopismo di Sottsass ha il suo apice in *Italy: the new domestic landscape* al MoMA di New York (1972). Successivamente è vicino all'esperienza del gruppo Alchimia, concretizzando l'ideologia e la progettualità del “radical design” in un'alchimia di forma, colori, materiali che sconvolge i canoni estetici e il modo di concepire il design contro l'ornamento. Nel 1981 insieme a giovani architetti dà vita al gruppo Memphis che riflette, progettando, sul valore dell'industrial design, in seguito nel 1982 apre la Sottsass Associati.

L'interesse per la ceramica e il disegno attraversa la sua ricerca progettuale, Sottsass incontra Bitossi Ceramiche nel 1958 quando inizia a sviluppare delle ceramiche sotto la direzione di Aldo Londi. Il legame con l'azienda durerà per quasi cinquant'anni; si ricordano i totem in ceramica, negli anni 1962-1967 e negli anni ottanta le ceramiche per Memphis.

ARCHIZOOM

Architetti toscani radicali usciti dalla Facoltà di Architettura all'Università di Firenze, trasferitisi a Milano, esordirono alla fine del 1966 alla Galleria d'Arte “Jolly 2” a Pistoia, centro nevralgico di tutte le avanguardie della Pop art pistoiese; vengono coinvolti poi nell'attività sperimentale dell'azienda toscana Poltronova per la quale realizzeranno diversi oggetti.

Costituirono poi il gruppo Archizoom Associati (1966-1974) attorno alle figure di Andrea Branzi, Gilberto Corretti, Paolo Deganello, Massimo Morozzi a cui si uniranno successivamente Lucia e Dario Bartolini.

Questi architetti/designers traendo stimoli dalla cultura Pop e ironizzando sulle pretese del “buon design” rifiutano totalmente il design classico e tradizionale, per proporre nuovi modi di vivere e di abitare.

MARIO CEROLI

(Castelfrentano, Chieti, 1938 -)

Uscito dall'Accademia delle Belle Arti di Roma, dove ha portato avanti gli studi con Leoncillo, Fazzini e Colla, si cimenta inizialmente alla ceramica, successivamente negli anni sessanta, attraverso le opere di Louise Nevelson e Joe Tilson, arriva ai materiali e alle forme che saranno

caratterizzanti per le sue creazioni, quali ad esempio il legno di Pino di Russia, nella sua forma grezza che richiama alla natura primigenia, il vetro e le forme contenenti colori in polveri. Tra il 1967-1968 prende parte alle mostre del gruppo dell'Arte Povera. Ha svolto inoltre un'intensa attività di scenografo collaborando con il Teatro Stabile di Torino e con la Scala di Milano. Le sue sculture citano famose opere del passato, come quelle di Leonardo, o i bronzi di Riace. Ceroli ricorda l'uomo faber di tradizione medievale, puntando su una suggestione complessiva e coinvolgente, in un dialogo con lo spettatore/fruitori.

Con i *Mobili nella valle* parafrasando l'omonimo dipinto di Giorgio De Chirico (1927) inizia la collaborazione dell'artista con Poltronova. Tale produzione di Ceroli per Poltronova incontrò grande interesse all'Esposizione Eurodomus a Torino nel 1972.

POLTRONOVA

Un caso anomalo rispetto al mondo del design degli anni sessanta, organizzazione che gravita ancora fondamentalmente su Milano e sul suo Hinterland, è Poltronova, azienda fondata ad Agliana, in provincia di Pistoia, da Sergio Camilli nel 1956.

Poltronova, che sviluppa una propria precedente esperienza artigianale, lavora in collaborazione con i suoi designer, a volte realizzando soli prototipi, e mette in catalogo prodotti che spesso sono contraddistinti da una profonda diversità nella iniziale progettazione.

In queste nuove e piccole serie trovano posto alcuni modelli che, accanto ai prodotti già in catalogo dalla conformazione più razionale, saranno fondamentali nel panorama del design degli anni sessanta. E' il caso della lampada *Asteroid* di Sottsass (1968), del divano *Safari* di Archizoom (1968), della *Sgarsul* di Gae Aulenti (1962) e della poltrona *Joe* disegnata da De Pas, D'Urbino e Lomazzi. Significativi poi anche i mobili di Ceroli degli anni sessanta, La Cova di Ruffi e i vari modelli disegnati negli stessi anni da Ettore Sottsass.

Giuliana Gramigna, *Le fabbriche del Design. I produttori dell'arredamento domestico in Italia*, Allemandi & C., Torino, 2007, p. 196.

Contatti:

Valentina Lucio
valentina.lucio@erastudio.it

Erastudio Apartment-Gallery
Via Palermo 5, Milano
3° piano
apartmentgallery@erastudio.it
Tel +39 02 39198515
Fax +39 02 89950815
www.erastudio.it